

Ravenna

OFFSHORE E RINNOVABILI

Transizione energetica Soddifazione per il piano

Sindacati e imprese accolgono con favore l'impegno del governo per il Pitesai

RAVENNA
ANDREA TARRON

L'apertura del ministro alla transizione ecologica Roberto Cingolani per una mappa delle zone di estrazione (Pitesai) approvata entro settembre e la garanzia di un coinvolgimento delle Regioni, fa esultare sindacati, Confindustria e il Roca. Le sigle di rappresentanza dei lavoratori però ora tirano per la giacca Stefano Bonaccini e il suo assessore Vincenzo Colla: «È vero che non siamo mai stati convocati a livello nazionale nonostante anni di appelli, ma da quattro mesi abbiamo chiesto anche il tavolo regionale». Cingolani, presentando alle commissioni Ambiente ed Attività produttive di Camera e Senato le linee guida del suo ministero, non solo aveva dato garanzie sulla redazione del Piano in attesa del quale il settore ha visto fermate le prospettive, ma aveva anche garantito un'azione per permessi più celeri nel campo delle rinnovabili (tema fon-

damentale per il progetto Agnes di Saipem e Quint'x, che abbina fotovoltaico ed eolico e vale un miliardo) e una nuova politica improntata all'idrogeno (prosegue l'azione di Eni a Ravenna con l'idrogeno blu, col progetto collegato alla CO2 che vale 3 miliardi, e l'idrogeno verde è integrato nello stesso progetto Agnes).

Per Confindustria Romagna è «una prospettiva importante». Ora per via Barbiana c'è «l'auspicio che il nuovo governo compia definitivamente la scelta strategica di continuità nella produzione nazionale del gas». L'associazione delle imprese ravennati del settore, il Roca, parla per voce del presidente Franco Nanni, colpito dal cambio di rotta di Cingolani: «Eravamo abituati ai suoi predecessori e a dichiarazioni di guerra, con continui rinvii della stesura del provvedimento. Ora abbiamo davanti un impegno preciso del governo. Rimangono disponibili a tavoli di confronto per portare un contributo frutto di decenni di attività che hanno



Una piattaforma offshore al largo di Ravenna

fatto di Ravenna una capitale dell'energia».

I sindacati vogliono che si muova un passo avanti. Sulla questione interviene il segretario della Uiltec Filippo Spada che chiede che «dal pensiero si passi all'azione». «Il fatto che si parli ora di un coinvolgimento delle Regioni nella redazione del Pitesai è segno che si è capito che parallelamente alla transizione energetica deve esserci la coesione sociale e territoriale - spiega -. A Ravenna abbiamo le idee chiare e i mezzi per giocare grandi opportunità. Avanti per un'autonomia energetica italiana e la riconversione dei siti produttivi». Serrato l'invito di Emanuele Scerra, della Femca Cisl: «Ora avanti col confronto, a partire dalla Regione. La transizione energetica non si fa coi convegni».

Chiude linea chimica in Veneto Ansia a Ravenna

In maniera inaspettata l'ad di Eni, Claudio Descalzi, ha annunciato la chiusura nel 2025 del cracking di Marghera, a cui Ravenna è legata per la fornitura di una parte del butadiene con cui si produce, nel distretto chimico ravennate, gli elastomeri (le gomme, in sostanza). E se l'agitazione è importante fra Marghera, Mantova e Ferrara, toccate fortemente dall'operazione che era già stata teorizzata nel 2014, a Ravenna si chiedono chiarimenti. Un comunicato congiunto di Femca Cisl, Uiltec Uil e Filitem

Cgil ribadisce come sia «nota l'importanza dell'integrazione e dell'interconnessione degli stabilimenti della Versalis, in particolare modo quelli del quadrilatero padano. Gli intermedi prodotti nel sito di Marghera, grazie alla "virgin nafta" da rafineria lavorata nell'impianto "cracking", alimentano via pipeline gli stabilimenti di Mantova e Ferrara. Lo stabilimento di Ravenna, in quantitativi più ridotti e non continuativi, riceve via nave lotti di "Micc4", necessaria per la produzione di Bde, materia prima prioritaria e fondamentale per l'intera produzione di elastomeri dello stabilimento ravennate. Le ripercussioni e le incertezze, legate all'approvvigionamento di materie prime necessarie per le nostre produzioni, destano non poche preoccupazioni sul futuro». ANTA.

Sviluppo sostenibile, rinnovato l'accordo tra Eni e Comune

L'intesa prevede l'erogazione di 2 milioni di euro per progetti in vari ambiti

RAVENNA

La Giunta comunale ha approvato il nono accordo di collaborazione tra il Comune di Ravenna ed Eni, finalizzato all'approfondimento di temi rilevanti di politica energetica, attraverso la realizzazione di progetti di interesse comune individuati congiuntamente.

«Nel solco di un proficuo rapporto di collaborazione che affonda le sue radici nel primo accordo, risalente al 1993 - commenta il sindaco Michele De Pascale -, si rinnova una intesa che vede il Comune di Ra-

venna ed Eni uniti nell'affermare la possibilità di uno sviluppo sostenibile, in grado di integrare il mantenimento e la crescita economica delle attività produttive con il rispetto degli equilibri ecologici e ambientali; e altrettanto uniti nell'impegnarsi per fare di questa affermazione ogni giorno una realtà, riconoscendo nel gas naturale una fonte di energia importante nel percorso di transizione verso un sistema ener-

1993
L'ANNO DELLA FIRMA DEL PRIMO PATTO

getico a minor impatto ambientale. Il difficilissimo momento che stiamo vivendo rende ancora più prezioso questo accordo, perché conferma l'impegno di Eni, uno degli attori economici più importanti per Ravenna, per lo sviluppo del territorio nell'interesse della collettività, attraverso l'utilizzo di tecnolo-



Lavori finanziati da Eni a Casalborsetti di sistemazione delle scogliere

gie avanzate e innovative nonché attraverso scelte gestionali ispirate a modelli di sviluppo sostenibile».

L'accordo prevede l'erogazione da parte del colosso energetico di un contributo

massimo pari a 2 milioni di euro per un anno per interventi riguardanti quattro diversi ambiti: monitoraggio ambientale, salvaguardia costiera e ambientale, energia e sostenibilità e sviluppo economico.

Ravenna

In breve

Eni e Comune, rinnovato l'accordo

Approvata una nuova intesa di collaborazione finalizzata all'approfondimento di temi di politica energetica

Comune di Ravenna ed Eni rinnovano la collaborazione con il nono accordo, approvato dalla giunta comunale, finalizzato all'«approfondimento di temi rilevanti di politica energetica, attraverso la realizzazione di progetti di interesse comune individuati congiuntamente».

Eni metterà sul piatto fino a due milioni di euro per un anno per interventi riguardanti su monitoraggio ambientale che comprende le attività volte a dare continuità ai risultati già raggiunti; salvaguardia costiera e ambientale, con particolare attenzione alla biodiversità delle zone naturali; energia e sostenibilità, per supportare il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile de il Clima; sviluppo economico, per contribuire alla creazione e al rafforzamento



Le passerelle di legno sulle dune di Casalborsetti finanziate da Eni (foto Zani)

delle capacità imprenditoriali, formazione e incremento della competitività.

Si rinnova dunque «un proficuo rapporto di collaborazione» portato avanti fin dal 1993, commenta il sindaco Michele De Pascuale, per «affermare che uno sviluppo sostenibile, in grado di integrare il mantenimento e la crescita economica delle attività produttive con il rispetto degli equilibri ecologici e ambientali, è possibile». Con il gas naturale «fonte di energia importante nel percorso di transizione verso un sistema energetico a minor impatto ambientale».

LE RISORSE

L'impresa energetica metterà sul piatto fino a due milioni di euro per un anno per gli interventi